

REPORT DI VALUTAZIONE W L'AMORE 2015-2016: ANALISI DEI QUESTIONARI STUDENTI E STUDENTESSE

Il progetto W l'amore nell'anno scolastico 2015/2016 è stato attivato in 7 AUSL della Regione Emilia Romagna, in 19 diversi distretti. Hanno aderito al progetto 41 scuole della Regione.

Al termine dello svolgimento delle 5 unità del progetto W l'amore viene somministrato ai ragazzi ed alle ragazze un questionario di gradimento; nell' A.S. 2015/2016 ne sono stati raccolti e analizzati 2739 di cui il 49,1% appartengono a femmine e il 50,9% a maschi secondo la seguente distribuzione (tabella 1):

Ausl	Distretto	Num	%
Bologna	Bologna	493	18
	Casalecchio di Reno	199	7,3
	Pianura Est	21	0,7
	Porretta	45	1,6
	San Lazzaro	42	1,5
	Totale Bologna	800	29,2%
Reggio Emilia	Reggio Emilia	86	3,1
	Totale Reggio Emilia	86	3,1%
Modena	Carpi	222	8,1
	Castelfranco	84	3
	Modena	289	10,6
	Pavullo	42	1,5
	Totale Modena	637	23,3%
Romagna	Forlì	284	10,4
	Ravenna	126	4,6
	Lugo	189	6,9
	Faenza	55	2
	Rimini	36	1,3
	Totale Romagna	690	25,2%
Ferrara	Ferrara centro-nord	154	5,6
	Ferrara sud-est	62	2,3
	Totale Ferrara	216	7,9
Imola	Imola	192	7
	Totale Imola	192	7%
Parma	Parma	118	4,3
	Totale Parma	118	4,3%
Tot	19	2739	100%

Tabella 1: Questionari raccolti per Ausl e Distretto

Gli studenti e le studentesse hanno ritenuto il progetto molto utile: su una scala da 1 a 6 (da “per niente” a “moltissimo”) relativa all’utilità di quest’esperienza in media la risposta è stata “molto” (5,19), con una leggera differenza significativa tra maschi e femmine, le femmine lo hanno trovato più utile (5,26 VS 5,15; $F_{7,26} = 9,27$; sig .002). La distribuzione delle risposte si trova in figura 1. Più dell’80% del campione si distribuisce tra le risposte molto e moltissimo, indicando quanto l’attività svolta risponda alle esigenze dei ragazzi e delle ragazze e confermando i risultati degli scorsi anni.

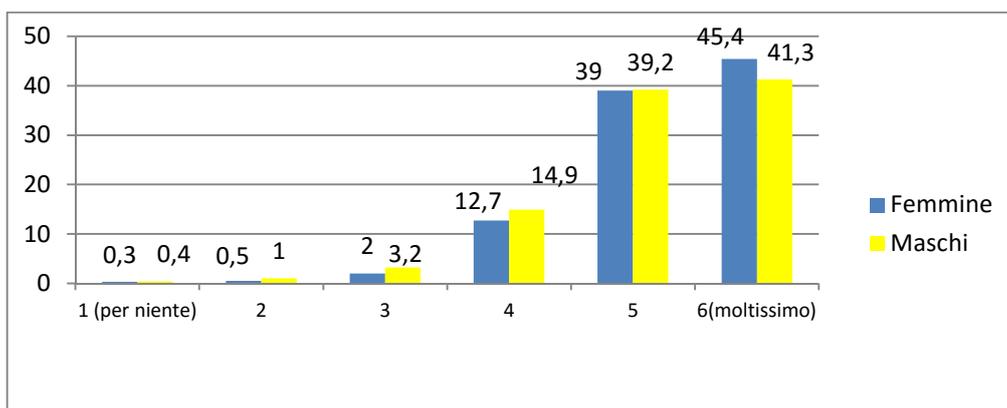


Figura 1: Pensi che il progetto W l'amore sia utile?

Abbiamo chiesto ai ragazzi e alle ragazze di motivare la risposta e i giudizi indicati sono riportati in figura 2.

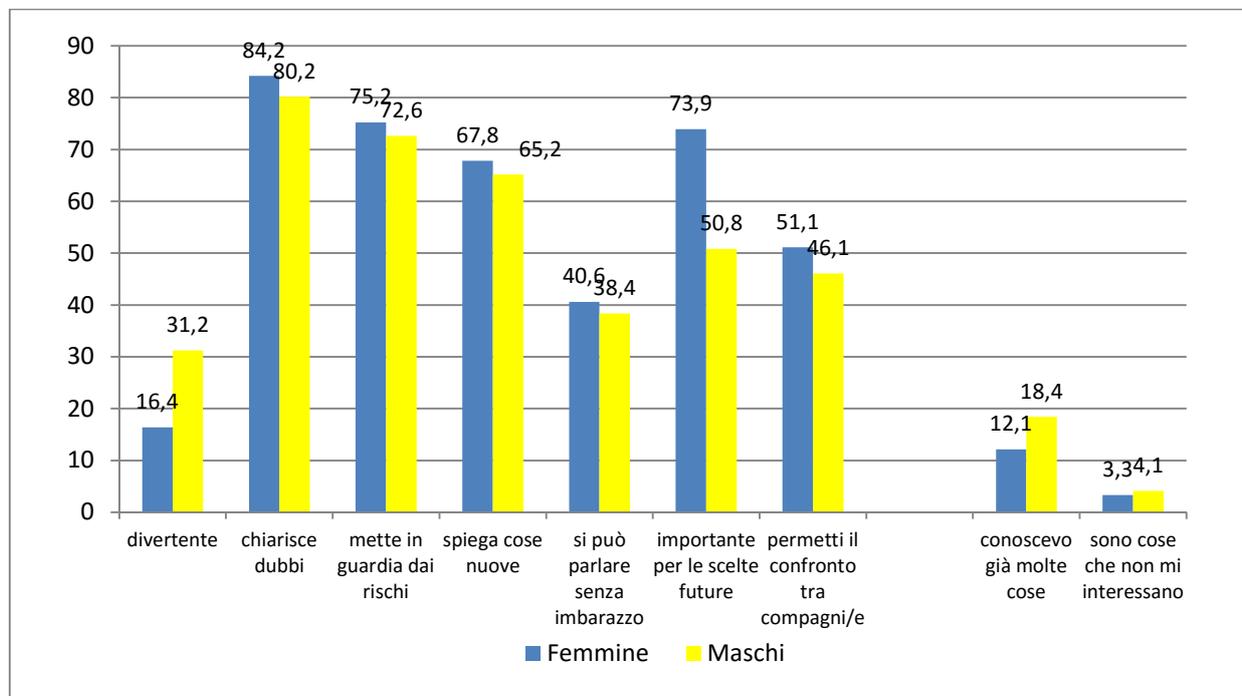


Figura 2: Perché pensi che sia (o non sia) utile?

Sostanzialmente, i ragazzi e le ragazze pensano che questo progetto sia utile perché tratta argomenti nuovi che sono importanti ora o lo saranno in futuro, chiarendo dubbi e mettendo in guardia dai rischi di una sessualità non protetta o di comportamenti pericolosi nelle relazioni. Buona parte dei ragazzi e delle ragazze, inoltre, ha gradito la possibilità di parlare di questi argomenti senza imbarazzi e confrontandosi tra coetanei. Chi ha gradito di meno l'attività è stato meno soddisfatto perché si trattava di cose già conosciute o alle quali non sono interessati/e. Rispetto al genere, notiamo una differenza significativa nella risposta "utile perché è importante per le scelte future" segnalato maggiormente dalle femmine, che evidentemente riescono a fare maggiormente tesoro delle informazioni ricevute durante questi incontri (ad esempio sulla contraccezione) riconoscendo che, anche se in questo momento non si è interessati al tema, si possono rivelare utili in futuro. Sembra che i ragazzi, invece, quando si annoiano, tendano a rispondere maggiormente "sono cose che sapevo già". D'altro canto, i ragazzi, probabilmente meno bloccati rispetto alle ragazze dall'imbarazzo (vedi figura 6) trovano gli incontri più divertenti.

Abbiamo chiesto ai ragazzi e alle ragazze di indicare gli argomenti trattati nel corso delle unità che sono piaciuti di più e quelli che sono piaciuti di meno: nelle figure 3 e 5 la distribuzione delle risposte:

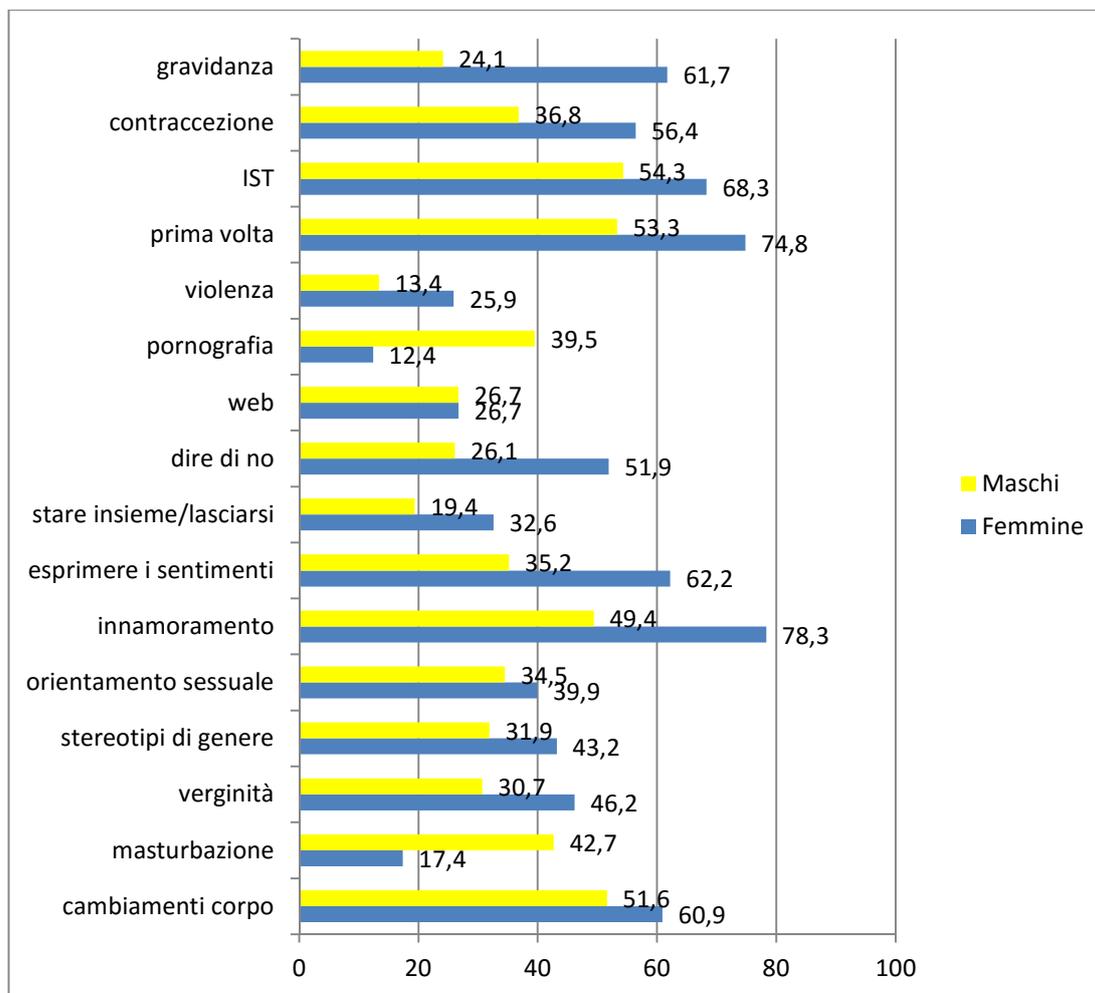


Figura 3 Argomenti che sono piaciuti di più

Ci sono otto argomenti che hanno interessato maggiormente le femmine (più della metà li indica come i temi più interessanti) e sono, in ordine di preferenza: innamoramento, la prima volta, la prevenzione dalle IST, esprimere i propri sentimenti, la gravidanza, la contraccezione, imparare a dire di no, e i cambiamenti del corpo legati all'adolescenza. Gli argomenti che hanno preferito più della metà dei maschi, invece, sono: la prevenzione dalle IST, la prima volta e i cambiamenti del corpo legati all'adolescenza. Quasi al 50% anche la frequenza di innamoramento e masturbazione.

Le ragazze, quindi, sembrano interessate a buona parte degli argomenti proposti, spaziando da quelli più strettamente relazionali come innamoramento ed espressione dei propri sentimenti a quelli più legati alla sessualità quali la prima volta, la contraccezione e la prevenzione delle malattie. Temi quali imparare a dire di no sembrano essere tematiche fortemente caratterizzate dal genere, interessando evidentemente molto di più le femmine che i maschi. D'altro canto i maschi rispetto alle femmine sembrano avere una visione della sessualità più incentrata sull'aspetto del piacere fisico, prediligendo maggiormente rispetto alle femmine temi quali pornografia e masturbazione, anche se i temi più gettonati sono comuni a quelli indicati dalle femmine (prevenzione, prima volta, cambiamenti del corpo). I temi più strettamente relazionali come stare insieme e lasciarsi ed esprimere i propri sentimenti non sono molto apprezzati tra i ragazzi, anche se il tema dell'innamoramento viene indicato da quasi la metà di loro.

Abbiamo chiesto di motivare le loro preferenze e in figura 4 sono rappresentate le risposte.

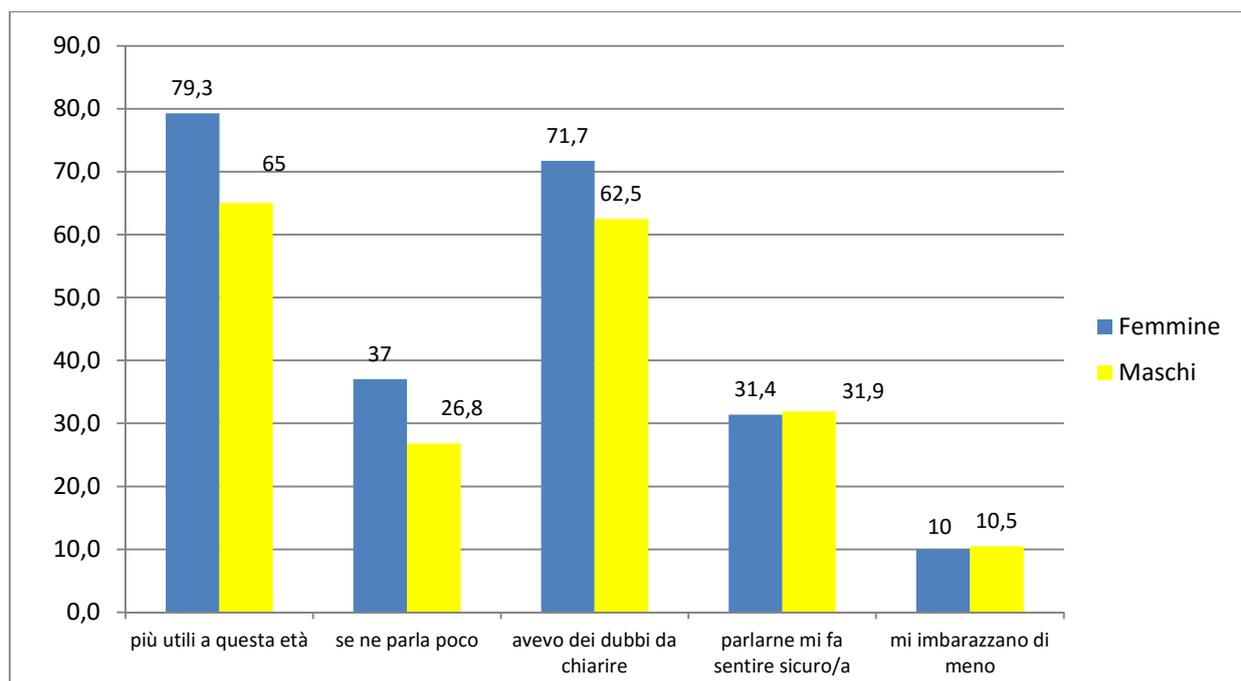


Figura 4 Perché ti sono piaciuti di più questi argomenti?

Gli argomenti più scelti sono quelli ritenuti utili e interessanti per i ragazzi e le ragazze a questa età, sono inoltre quelli su cui le ragazze in particolare avevano dubbi da chiarire. Questo risultato indica che gli argomenti portati dal progetto sono questioni sulle quali i ragazzi e le ragazze già si interrogano e hanno bisogno di un confronto, probabilmente, come dicono un terzo dei ragazzi e un terzo delle ragazze, perché parlarne fa sentire più sicuri e di queste cose normalmente non se ne parla.

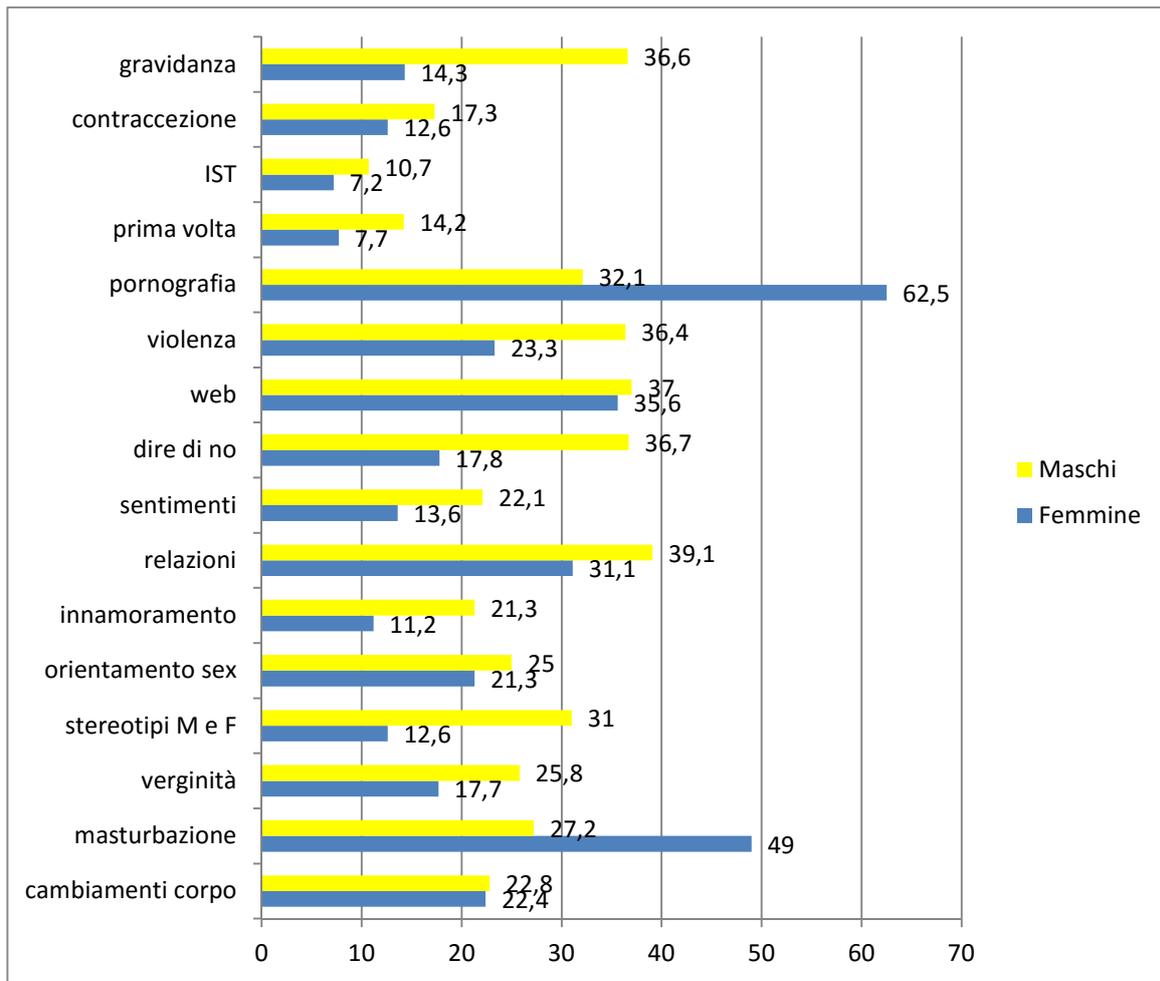


Figura 5 Quali argomenti ti sono piaciuti di meno?

Ci sono due argomenti che non sono piaciuti alle femmine (metà di loro li indica come argomenti non interessanti) e cioè pornografia e masturbazione, che risultano invece molto graditi ai ragazzi. Questi dati coincidono con quelli degli anni passati e ci dicono quanto sia importante, a un certo punto del percorso, separare i maschi dalle femmine, per poter trattare le specificità di genere. In particolare, notiamo come sia alta la percentuale di ragazze che dice di non aver gradito parlare di questi argomenti perché sono imbarazzanti (figura 6); è auspicabile che, avendo deciso di spostare l'argomento della masturbazione durante la trattazione della quinta unità, quindi affrontandola separate dai maschi e insieme agli operatori socio-sanitari, questo imbarazzo possa diminuire.

Tra i maschi, invece, non spiccano argomenti così fortemente osteggiati, ma ce ne sono quattro che vengono indicati dal 40% dei ragazzi come meno interessanti, e cioè: stare insieme e lasciarsi, saper dire di no, uso sicuro di internet e violenza. L'uso sicuro di internet viene indicato anche dal 35% delle femmine, e chi indica questo argomento come meno interessante lo dice perché trova di "sapere già tutto quello che è stato detto" (figura 6). Rimane quindi il problema, già individuato negli scorsi anni, di dare *appeal* a questo argomento così importante per la crescita dei ragazzi e delle ragazze. Per fare questo, la formazione e i convegni di W l'amore si sono concentrati su questo argomento, stimolando gli operatori e gli insegnanti ad avere dimestichezza con la rete e con i social media e introducendo maggiormente l'utilizzo di materiale multimediale durante le attività.

Rispetto alle specificità maschili, invece, gli altri argomenti che hanno interessato di meno i ragazzi sono argomenti strettamente correlati alla relazione e ai rapporti fra i generi (saper dire di no, violenza, stare insieme e lasciarsi, stereotipi maschili e femminili). È abbastanza chiaro il perché un ragazzo possa essere meno interessato rispetto ad una ragazza a parlare di questi argomenti, dal momento che purtroppo ancora oggi è più facile che siano le ragazze ad essere vittime di violenza o a dover sperimentare in una relazione la propria assertività e la propria capacità di dire di no. Diventa però di fondamentale importanza che gli e le insegnanti riescano a trattare l'argomento "agganciando" anche i maschi.

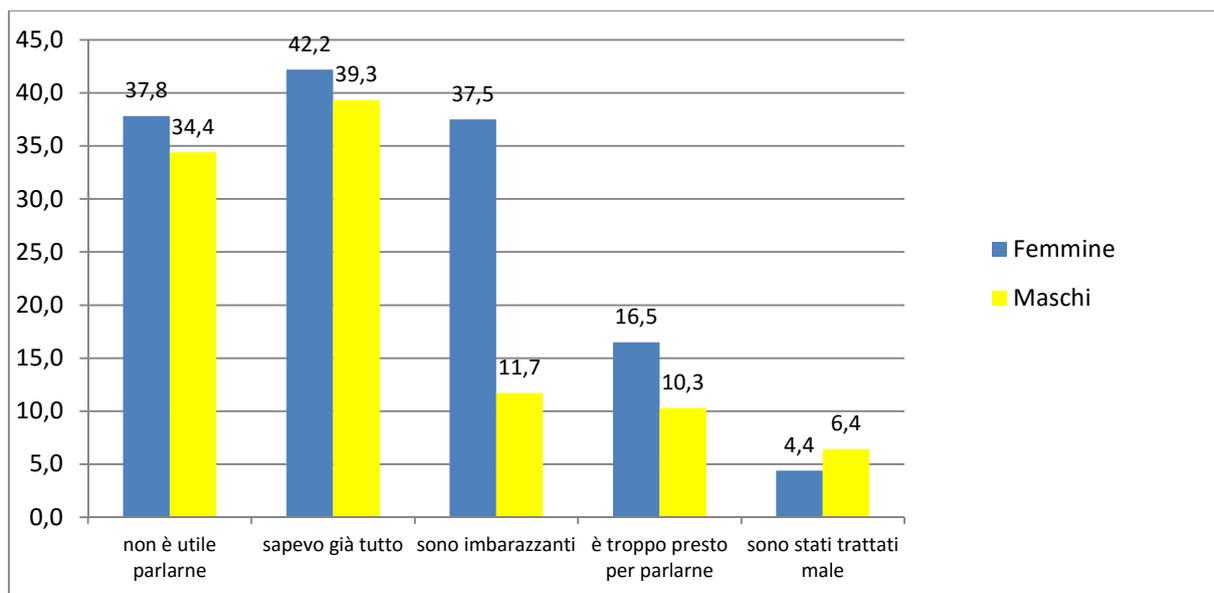


Figura 6 Perché non ti sono piaciuti questi argomenti?

Abbiamo chiesto ai ragazzi e alle ragazze di valutare gli insegnanti, i compagni e gli operatori.

Gli insegnanti vengono valutati dal 77% dei partecipanti molto positivamente, preparati e chiari nelle spiegazioni così come coinvolgenti e in grado di mettere a proprio agio gli studenti. Sono pochi i partecipanti (più maschi che femmine) che criticano gli insegnanti rispetto alla loro preparazione e al loro atteggiamento in classe. Sappiamo che per gli insegnanti è una grossa sfida quella di mettersi in gioco con questo progetto e non possiamo pensare che tutte le persone siano portate a modificare il proprio atteggiamento in classe e a parlare di argomenti che toccano l'intimità di tutti e tutte. È importante che gli e le insegnanti decidano spontaneamente di aderire al progetto e non siano forzati/e dai colleghi o dalla dirigenza ed è altrettanto importante che siano adeguatamente formati. Non basta la formazione del primo anno, ma è auspicabile che gli insegnanti possano confrontarsi tra loro e con gli operatori in diverse occasioni quali le riunioni di inizio progetto e di restituzione dei risultati, così come durante i convegni e gli eventi formativi.

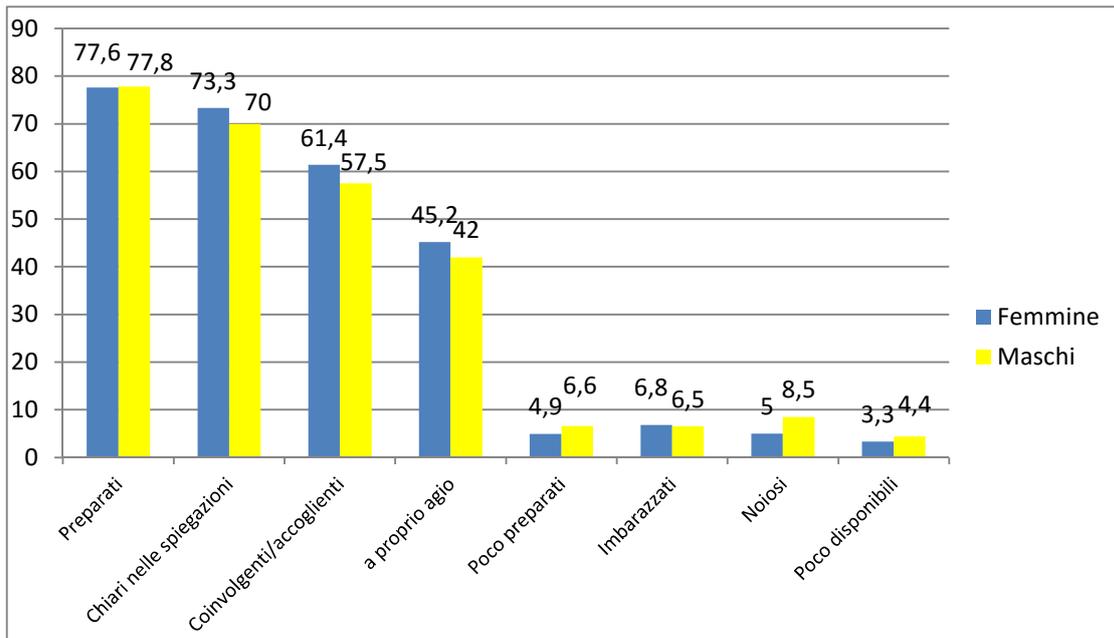


Figura 7 Come ti sono sembrati gli insegnanti?

Anche la valutazione degli operatori è molto positiva e le risposte di maschi e femmine, sostanzialmente, sono sovrapponibili (figura 8).

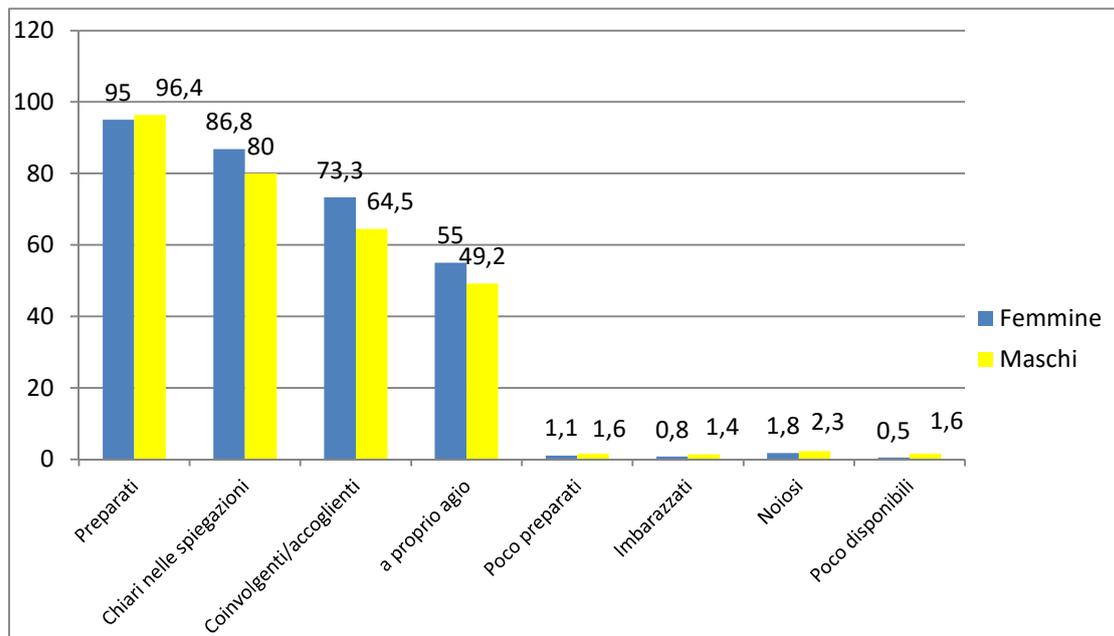


Figura 8 Come ti sono sembrati gli operatori?

Abbiamo chiesto ai ragazzi e alle ragazze se si fossero trovati a proprio agio e la risposta è stata positiva per l'88% delle ragazze e per il 92% dei ragazzi. Nella distribuzione delle risposte di figura 9 si nota però come i ragazzi si siano trovati più a proprio agio rispetto alle ragazze (Media risposte: maschi = 4,97, femmine = 4,66;

$F_{64,57} = 61,337$; sig .000), come già rilevato dalle risposte sull'imbarazzo che certi argomenti stimolano. Abbiamo chiesto di indicare anche se trovassero a proprio agio i compagni e le compagne o se invece li trovassero imbarazzati/e e il 64% delle ragazze dichiara di aver visto i compagni e le compagne in imbarazzo, mentre il 36% li ha trovati a proprio agio. I ragazzi hanno una visione più ottimista, indicando il 57% di aver visto i compagni in imbarazzo e il 43% di averli visti a proprio agio. Risulta importante che insegnanti e operatori lavorino sul clima che si crea durante gli incontri, cercando di mettere tutti e tutte a proprio agio e lasciando che ognuno/a trovi il proprio modo di partecipare a questi incontri.

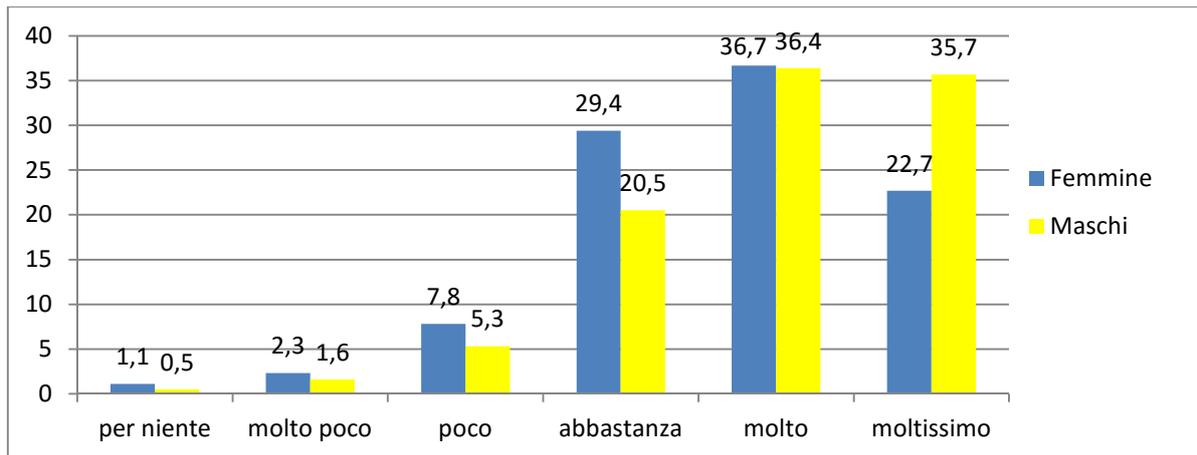


Figura 9 Ti sei trovato/a a tuo agio durante gli incontri?

Abbiamo chiesto ai ragazzi e alle ragazze di darci dei consigli per migliorare il progetto. La grande maggioranza (77%) non ha dato consigli; circa il 10% dichiara che il progetto va bene così, mentre tra i consigli riportati, quelli più frequenti sono stati: estendere il progetto a tutte le scuole, aumentare le ore del progetto, fare più incontri allo Spazio Giovani.